

# I MALAVOLTI

Notiziario della Contrada del Drago - n° 58 - Maggio 1996 - Aut. Trib. Siena n° 480 del 2/2/1987  
Sped. Abb. Post. 50% - Direttore responsabile: Paolo Corbini. Stampa: Tipografia Senese

*Alcune importanti novità per la festa titolare di domenica 26 maggio. Il battesimo contradaio è anticipato a sabato 25 alle ore 18,45; il ricevimento della Signoria e il solenne mattutino nell'oratorio della Contrada sono anticipati alle ore 20,30. In via del Paradiso stand gastronomici e giochi per grandi e piccini. Anche i bambini delle altre contrade sono invitati a giocare con i piccoli dragaioli*

## 26 MAGGIO: E' FESTA!



Finalmente tornano a sventolare le bandiere del Drago per il giro in città. Per quest'anno ci sono alcune novità importanti. La Contrada, nell'apportare alcune modifiche soprattutto agli orari di alcuni appuntamenti, intende favorire una maggiore partecipazione dei dragaioli alla festa. Questo giornalino, al suo interno, contiene tutte le informazioni necessarie per seguire le bandiere del Drago, a partire da domenica 19 maggio in occasione del Giro di onoranze ai protettori residenti fuori le mura, per proseguire sabato 25 con il giro a San Prospero e i festeggiamenti della sera, e domenica per il giro in città. Il Drago vi aspetta!

**Cambia l'orario del ricevimento della Signoria: ore 8.30 all'Arco dei Pontani**

Si gira in città. L'appuntamento è di quelli che contano e, come sempre, la Contrada intende onorarlo nel migliore dei modi. Quest'anno ci sono alcune novità importanti che vale la pena sottolineare. Cominciamo con ordine. L'unica cosa, per il momento che resta invariata nelle modalità è il giro di onoranze ai protettori residenti fuori le mura di domenica 19 maggio. La novità riguarda l'anticipo dell'orario di ricevimento della Signoria di mezz'ora: alle 8.30 all'Arco dei Pontani. Un anticipo dettato dall'esigenza di avviare un po' prima la festa nel rione, non costringendo i dragaioli affamati ad attendere anche oltre le dieci di sera prima di cominciare a mangiare.

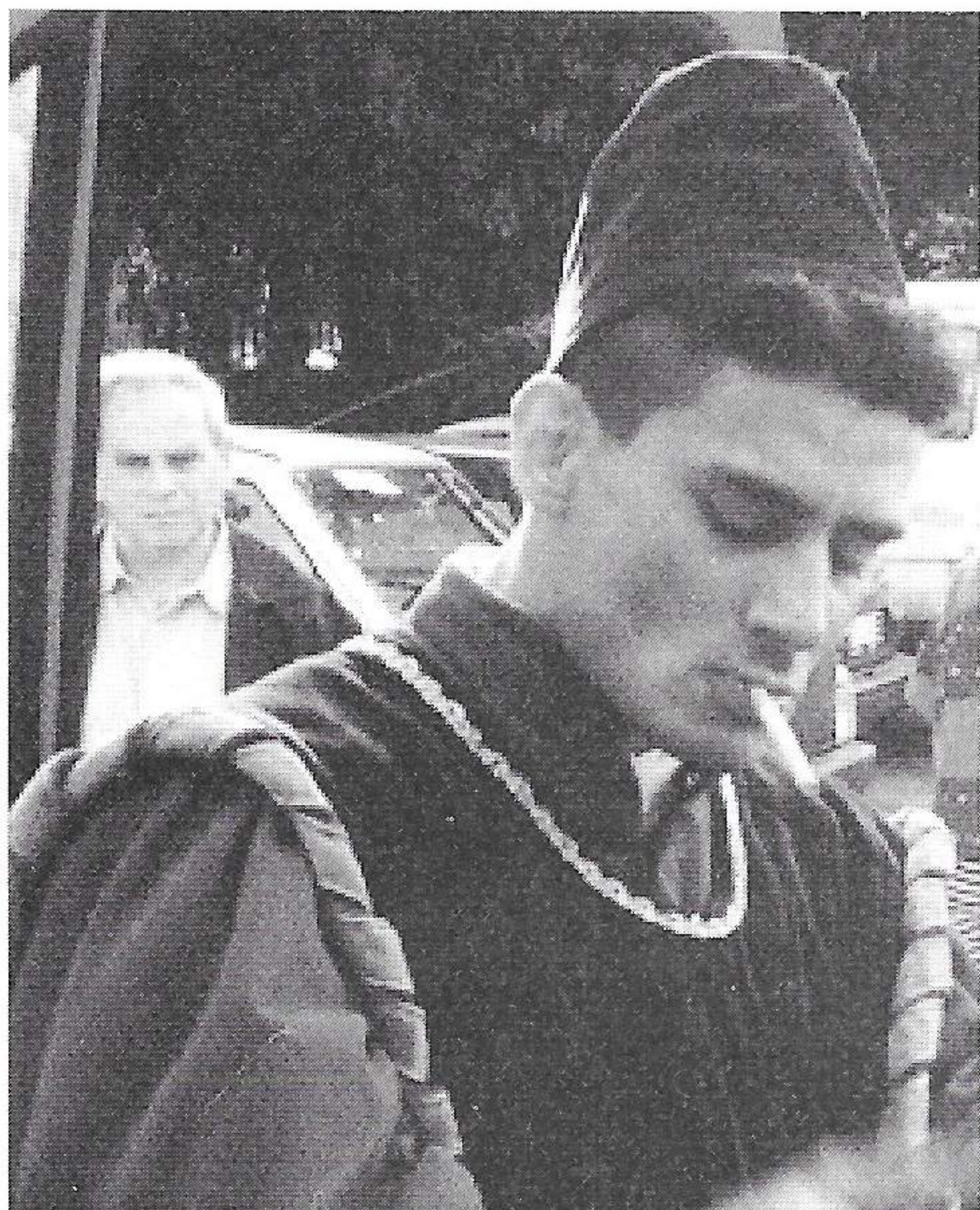


### **Stands gastronomici al posto della cena in via del Paradiso**

Altra importante novità; non ci sarà più la cena in via del Paradiso, bensì degli stands in cui i dragaioli potranno trovare di che sfamarsi. Lo stand dei primi (tortellini, pizza), lo stand rustico dei salumi e del vino (prosciutto, salame, salsicce e salumi vari, acciughe sotto pesto, vino rosso a volontà); ci sarà lo stand dei dolci e dei liquori, in un angolo meno affollato per degustare un gelato in santa pace. Tra un boccone e l'altro sarà possibile anche giocare ad alcune delle trovate inventate dall'inesauribile Marco Mancianti.

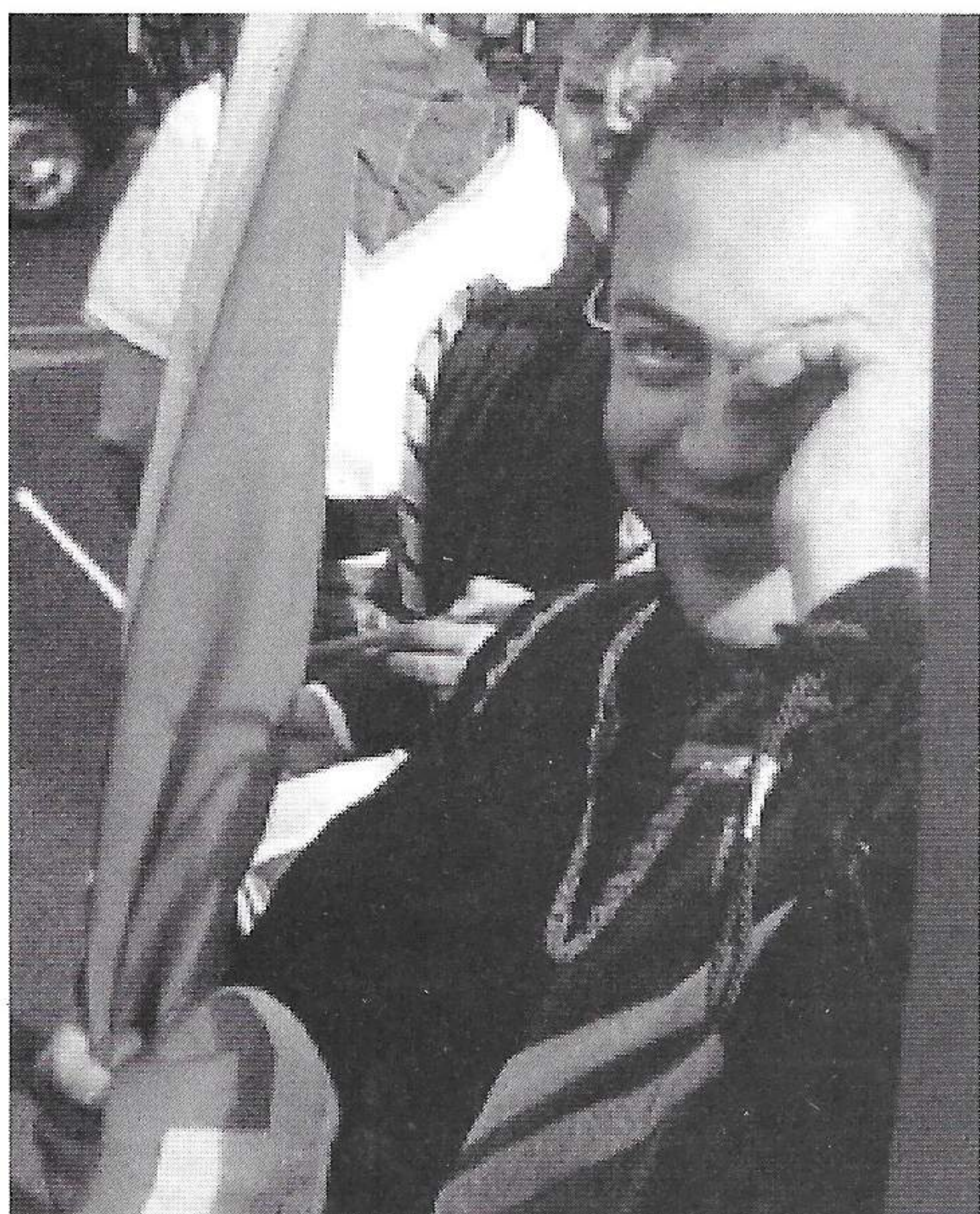
**BATTESIMO  
CONTRADAIOLO  
SABATO 25  
ALLE ORE 18,45**

Cambia orario la cerimonia del battesimo contradaiole che viene anticipata a sabato 25 maggio, alle ore 18.45, sempre davanti alla sede della Contrada in piazza Matteotti, anziché domenica alle 12 al rientro della comparso. Tutti i bambini nati dallo scorso giro della Contrada, potranno essere consecrati "dragaioli a vita" dal Priore. Si invitano pertanto i genitori di rivolgersi agli addetti ai giovani: Marco Mancini (tel. 48500), Elisa Frisone (tel. 333590), Vittoria Moggi (tel. 285232). Ad accogliere nella grande famiglia dragaiola i nuovi nati ci saranno anche i bambini del Drago che nel pomeriggio partecipano ai giochi nel rione e dopo cena giocheranno insieme ai bambini delle altre contrade in via del Paradiso e in via Camporegio per una divertente corsa coi sacchi.



# Girando in campagna

chi invece è favorevole a mantenere le cose come stanno, pur con eventuali aggiustamenti. Molti i motivi appannaggio dei contrari: le sbandierate fatte a finestre o portoni sbarrati, la mancanza sovente della bandiera esposta, il raccapriccio estetico di una sbandierata fatta in un condominio di San Miniato, oltre che la visione un po' deprimente di gente vestita come nel '400 che esce da un pulmino. Ma anche chi dice di continuare ha i suoi motivi, primo fra tutti quello di non recidere il seppure minimo legame che anche il giro in campagna garantisce con alcuni contradaioi, che per motivi diversi non possono frequentare assiduamente la Contrada e che invece hanno piacere di ricevere l'omaggio delle bandiere del Drago sotto casa. Il dibattito, come si dice in questi casi, è aperto, anche se la soluzione che troveremo parlandone tutti insieme non sarà, in qualche modo, indolore. Intanto, visto che il giro in campagna almeno quest'anno si fa, pensiamo al mangiare.



**E'** considerata una tradizione ma, a differenza di altre che si sono consolidate nel tempo da diventare quasi intoccabili, quella del giro in campagna sta invece esaurendo molti entusiasmi. Non sono poche, infatti, le consorelle che hanno deciso di cessare, o comunque di modificare profondamente, il cosiddetto giro in campagna (gli amanti del latino parlano di omaggio ai protettori extra moenia). La Contrada, per quest'anno, non ha preso in questione il problema dando mandato agli addetti di organizzare il giro in campagna secondo le consuete modalità. La

riflessione, comunque, è aperta e prima o poi una discussione, serena e pacata, dovrà essere fatta. Cercando di comprendere sia le ragioni dei contrari che quelle di

**T**utti coloro che intendono offrire un rinfresco alla comparsa sono pregati di comunicarlo al Signore (pardon, signora) del Brio Elisabetta Pippi, che potrà così coordinare le varie pappate. Tenete presente che se non potete offrire il rinfresco (magari perché siete assenti quel giorno) i vari signori del brio saranno ben lieti di raccogliere il vostro contributo per offrire il pranzo alla comparsa in Camporegio durante il giorno del giro in città.

*In questa pagina due significative immagini di figuranti durante l'omaggio ai protettori residenti extra moenia*

## GRUPPO A

Ravacciano, Stazione, Ovile, Scaccia-pensieri, San Miniato, Vico Alto, Acquacalda.

ore 8.30 - Via del Vecchiotta, Boninsegna, Lorenzetti, di Bartolo, Federighi, Valdambriano, Memmi, Martini, Sassetta, Minzoni, Mazzini, Bixio, Bracci.

ore 10.30 - Strada del Paradiso, Fermi, Volta, Colleverde, Donizetti, Malizia, Verdi.

ore 11.30 - Belvedere, Orlandi, Bensi, Buoizzi, Di Vittorio, Nenni, Einaudi, Parri, Tolfe, Poggetto.

ore 15 - Via Piemonte, Veneto, Abruzzi, Regioni, Liguria, Puglia, Emilia, Lucania, Strada di Vico Alto, Napoli, Province, Bologna.

## GRUPPO B

Pescaia, Antiporto, Poggiarello, Marciano, Cappuccini, Petriccio.

ore 8.30 - Montegrappa, Piave, Socino, V. Emanuele II, Doccino, Ricasoli, Piazza Amendola, Cavour (inizio), Magenta, Caduti di Vicobello.

ore 10 - Viale Cavour (termine), Mameli, piazza III Luglio, Mentana, Goito.

ore 11.30 - Custoza, Fiorentina, Strozzi, Marciano, Cappuccini, Fracassi, Giuliotti, Gallori, Michelangelo, Pergola.

ore 15 - Settano, Colombini (inizio), Perfetti, Sansedoni.

ore 16 - Gallerani, Colombini (termine), Cremani, Girolamo del Pacchia, Tommasi.

ore 17 - San benedetto, Alessandro VII, Cittadini.

## GRUPPO C

Siena sud, Petriccio, Acqua Calda, Siena nord, Saracino.

ore 8.30 - Peruzzi, Vivaldi, Formichi, Argentina, Beccarini, Crescenzi, Busseto, Cassia sud.

ore 11 - Vie del Tinaio, Santa Regina, Ponte a Bozzone, Larniano, Vignano, S. Apollinare, Ginestreto, S. Abbondio, SS 73 Ponente, Costalpino, Neri, Terrenzano, Fornicchiaia, Montalbuccio, Coste, Petriccio, Belriguardo.

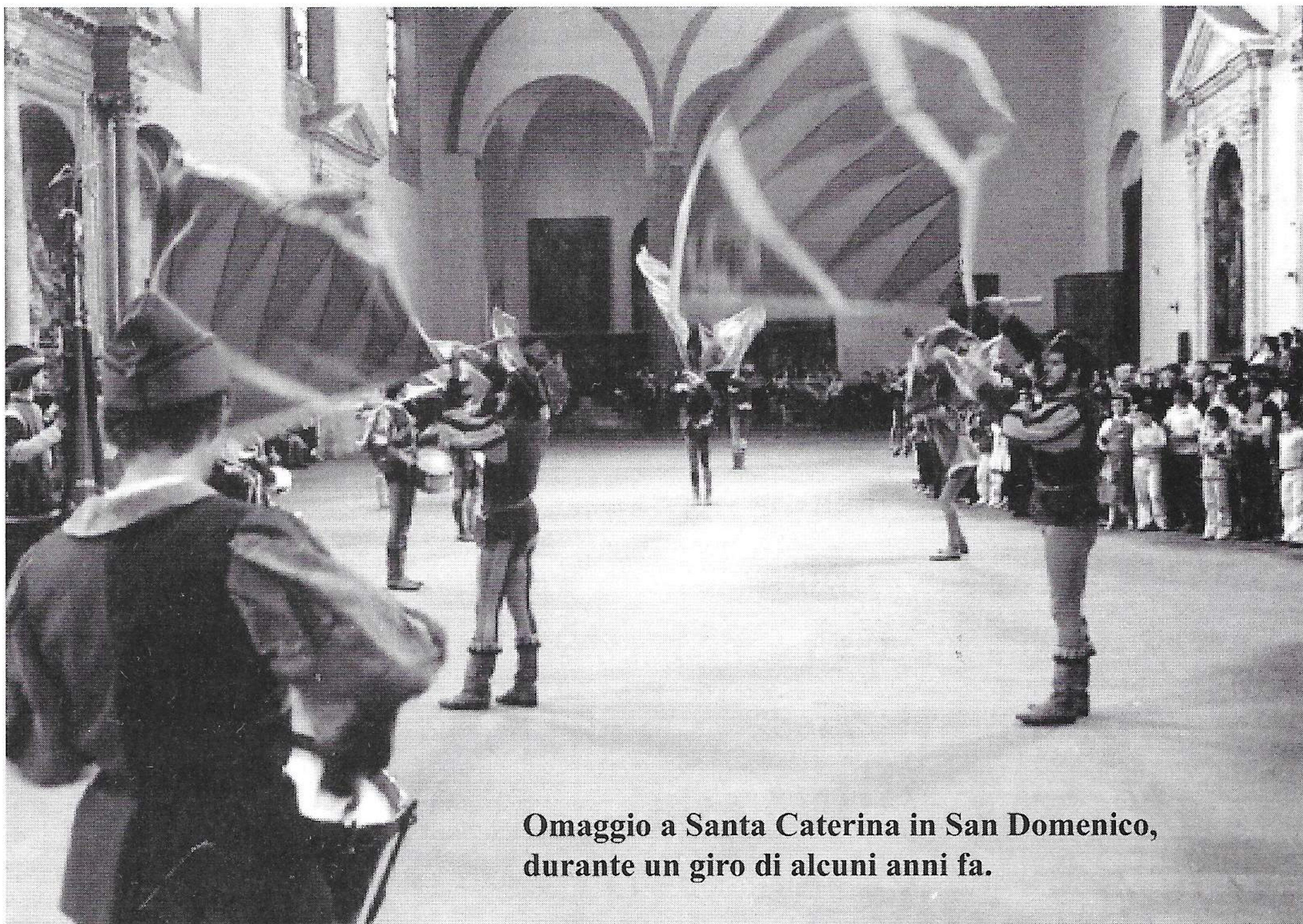
ore 15 - Peragna, G. di Mino, Dante, Cafarini, Aldobrandino, Gabrielli, Bargagli, Violante di Baviera.

ore 16 - Chiantigiana, S. Dalmazio, Tognazza, Cassia nord, Uopini, Val d'Aosta.

ore 17 - Giovanni XXIII, Montaroso, Figareto, Olmo, Vignaglia, La Ripa, Regioni, Pisacane, Chiarugi, Caserma Lamarmora, Tassi, Diaz.

# Onori a San Prospero

Domenica pomeriggio, alle 15.30, partirà da piazza Matteotti il giro per onorare i protettori residenti in San Prospero. Si tratta di un appuntamento importante che in pratica da l'inizio ai festeggiamenti del sabato del mattutino che culminano con la festa nel rione in via del Paradiso.



Omaggio a Santa Caterina in San Domenico, durante un giro di alcuni anni fa.

## Continuano i corsi per alfieri e tamburini

Sono ancora in corso gli addestramenti per i giovani dragaioli che intendono cimentarsi nell'arte della bandiera o ad imparare a suonare come si deve il tamburo. Lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 19.30 in via Camporegio i maestri di bandiera e di tamburo insegneranno ai giovanissimi a preparare un giro come si deve. Dal 13 maggio i corsi si terranno anche nei giorni di martedì e giovedì sempre alla stessa ora. Quest'anno gli allenamenti sono iniziati anzitempo.

Dapprima sono stati gli aspiranti tamburini ad allenarsi, anche se al chiuso del Camporegio, non tanto a suonare quanto a sciogliere muscoli e polsi e a imparare e primi rudimenti del ritmo del passo normale e di quello a vittoria. Abbiamo così cercato, oltre che di accrescere le occasioni di incontro tra i più giovani, anche di soddisfare le esigenze dei genitori.

Per questo motivo sono stati organiz-

zati turni più ampi alla presenza di un cospicuo numero di contradaioli in veste di maestri. Non tutti i piccoli aspiranti alfieri o tamburini gireranno l'ultima domenica di maggio se non avranno appreso, se non l'otto di piazza, almeno a far bene quello semplice e a suonare dignitosamente il tamburo. La comparsa non è necessario (anche se godibile alla vista) che sia numerosissima.

## Chi si veste per il giro deve onorare i colori che indossa

L'importante è che chi si veste sappia fare il suo mestiere per onorare i colori che indossa. Con l'avvio anticipato dei corsi per alfieri e tamburini si è anche voluto dare un ulteriore contributo non solo al mantenimento di una tradizione (questa sì, antica) ma sensibilizzare i genitori dei bambini e far loro capire che la Contrada non è solo Palio o cene in società, ma anche piccola fatica quotidiana.

## La bandiera alla finestra

Fa sempre piacere veder sventolare la bandiera del Drago. Tanto più se dalla finestra di un contradaiolo. Si raccomanda pertanto a tutti i dragaioli residenti nel centro storico e, a maggior ragione se abitano nel rione, di esporre la bandiera domenica 26 maggio in occasione della festa titolare. Ai contradaioli residenti fuori le mura, si raccomanda di esporre la bandiera in occasione del giro in campagna, che quest'anno sarà effettuato il 19 maggio, durante il quale la contrada renderà omaggio ai contradaioli protettori "extra moenia". Stesso discorso per i dragaioli abitanti nel quartiere di San Prospero a cui la comparsa del Drago renderà omaggio il pomeriggio del 25 maggio.



## Lettera ai Piccoli dragaioli



Caro piccolo Dragaiolo,

il prossimo 25 maggio, in occasione della Festa Titolare in onore della nostra Patrona Santa Caterina, trascorreremo, com'è tradizione, un pomeriggio insieme per giocare e stare in allegria nelle vie del rione. Il programma è ricco di interessanti novità tanto che la tua festosa presenza è indispensabile. Gli Addetti ai Giovani ti aspettano anche nei prossimi giorni: giovedì 16, giovedì 23 e venerdì 24 alle ore 17 ai Voltoni di San Domenico per lavorare all'allestimento dello stand dei bambini e per organizzare i giochi. Assisteremo anche al battesimo contradaio dei bambini più piccoli, anticipato alle ore 18.45 di sabato 25; tutti insieme daremo il benvenuto ai nostri piccoli amici dragaioli. Poi, alle 21.45 si svolgerà una corsa con i sacchi a cui parteciperanno anche i bambini delle altre contrade che abbiamo invitato.

Questo il programma degli appuntamenti:

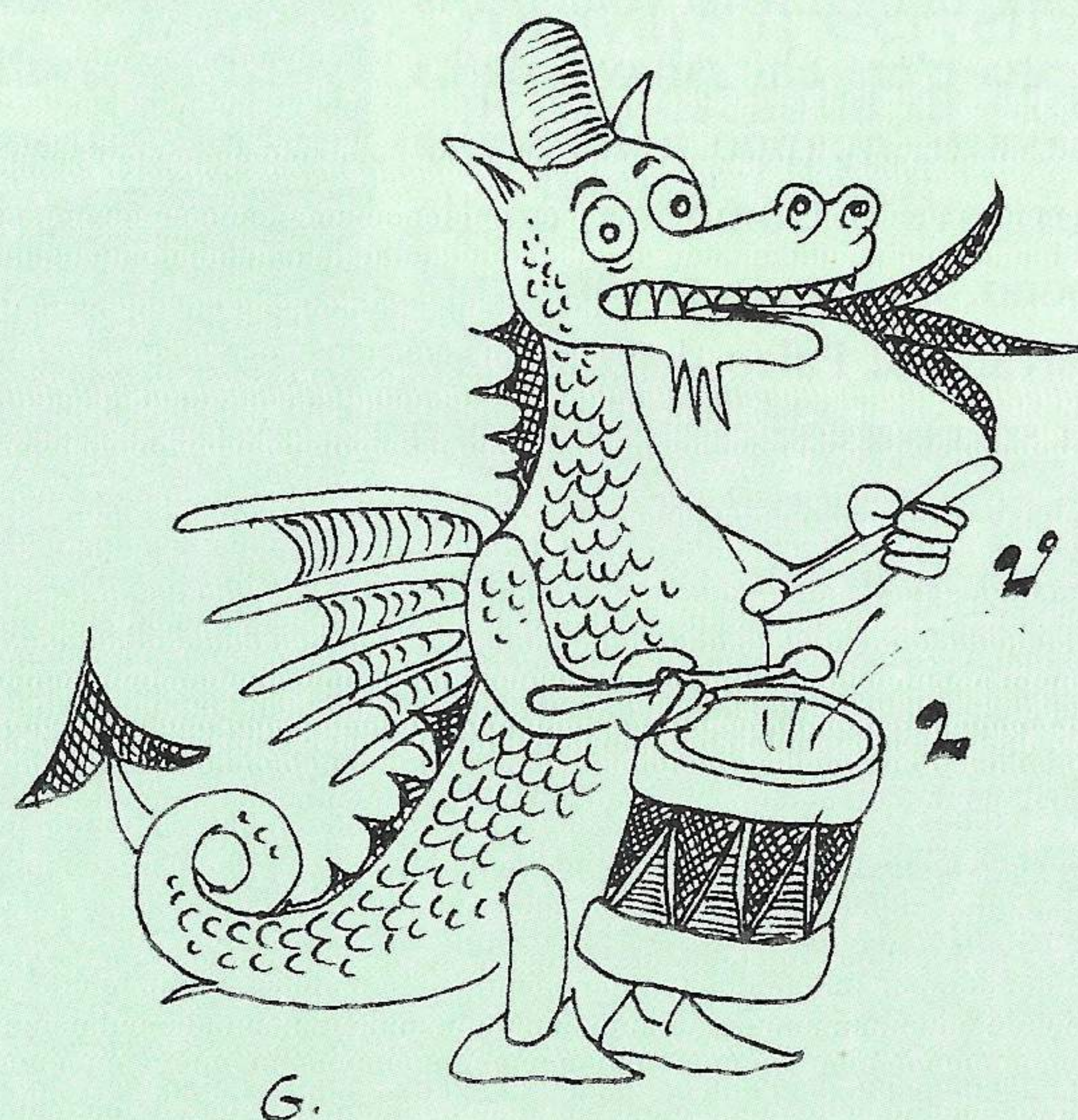
Giovedì 16	ore 15 ai Voltoni per preparare i giochi
Giovedì 23	ore 17 ai Voltoni per preparare i giochi
Venerdì 23	ore 17 ai Voltoni per preparare i giochi
Sabato 25	ore 16.30 Ritrovo in via del Paradiso Giochi, tiro alla fune, tiro a segno prove di abilità, apertura dello stand ore 18.45 Battesimo contradaio ore 19 Merenda in Camporegio ore 20.30 Ricevimento della Signoria ore 21.45 Giochi con i bambini delle altre contrade

## Gita a Monte Antico

Anticipiamo a tutti i piccoli dragaioli che il 24 giugno festeggeremo l'inizio delle vacanze e l'avvicinarsi del Palio facendo una gita in treno a Monte Antico dove trascorreremo una giornata giocando tutti insieme. Prenotarsi entro il 21 giugno telefonando agli addetti ai giovani:

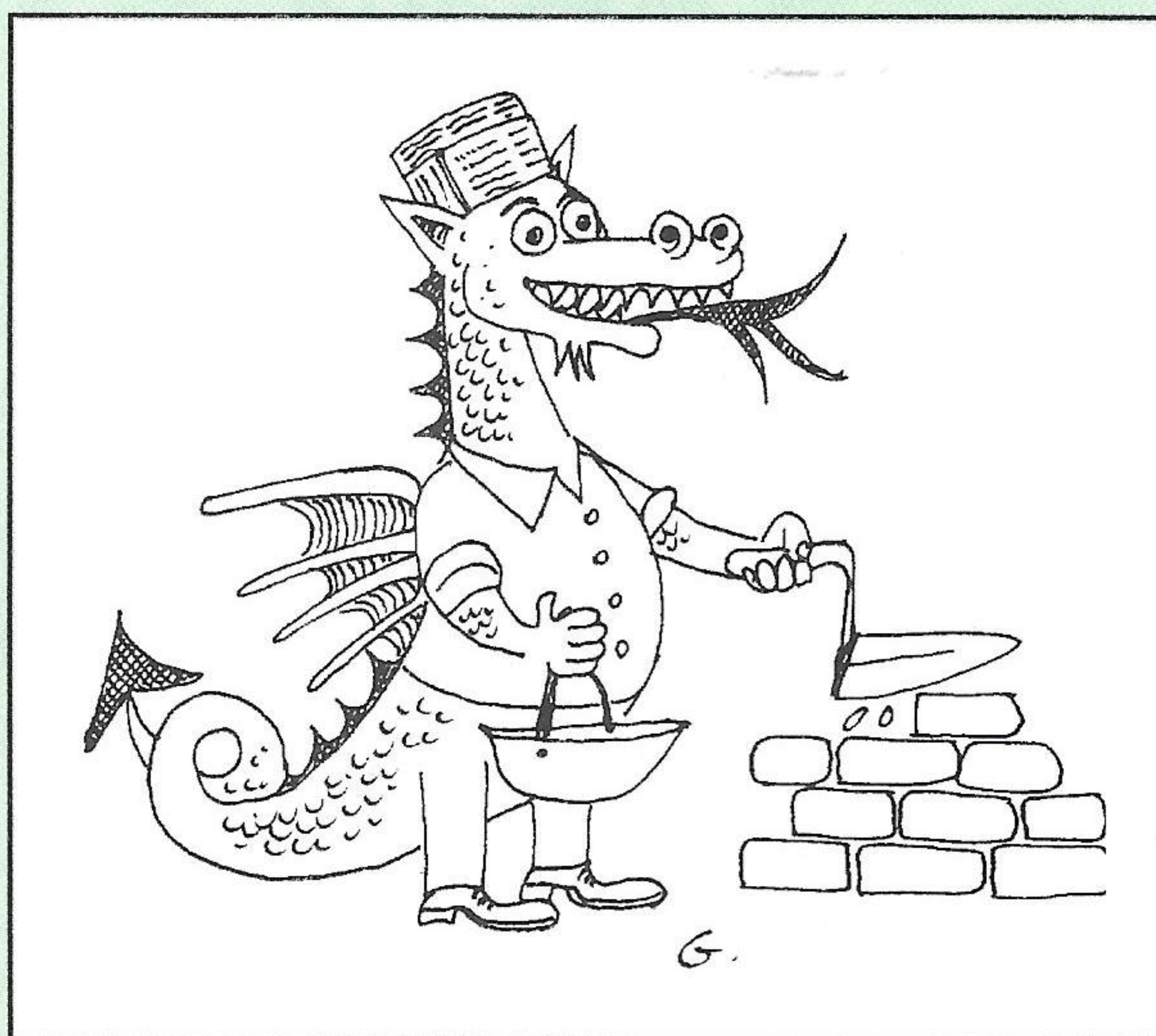
Marco Mancini 45800 - Elisa Frisone 333590

Marco Mancianti 54111 - Vittoria Moggi 285232



## I mattoni mancanti

*Come promesso pubblichiamo i nomi di coloro che non sono comparsi, nell'elenco apparso nell'ultimo numero del notiziario, tra i sottoscrittori di un mattone per la stalla. Si tratta della famiglia Cantagalli e di Gauro Coppola. Da correggere anche un cognome per due sorelle: Caterina e Luisa Carli, anziché Giannelli. Coloro che fossero intenzionati a sottoscrivere per la stalla e a comparire così nel quadro commemorativo, sono ancora in tempo purché si affrettino a comunicare la loro adesione a Luciano Valigi o Alessandro Nastasi.*

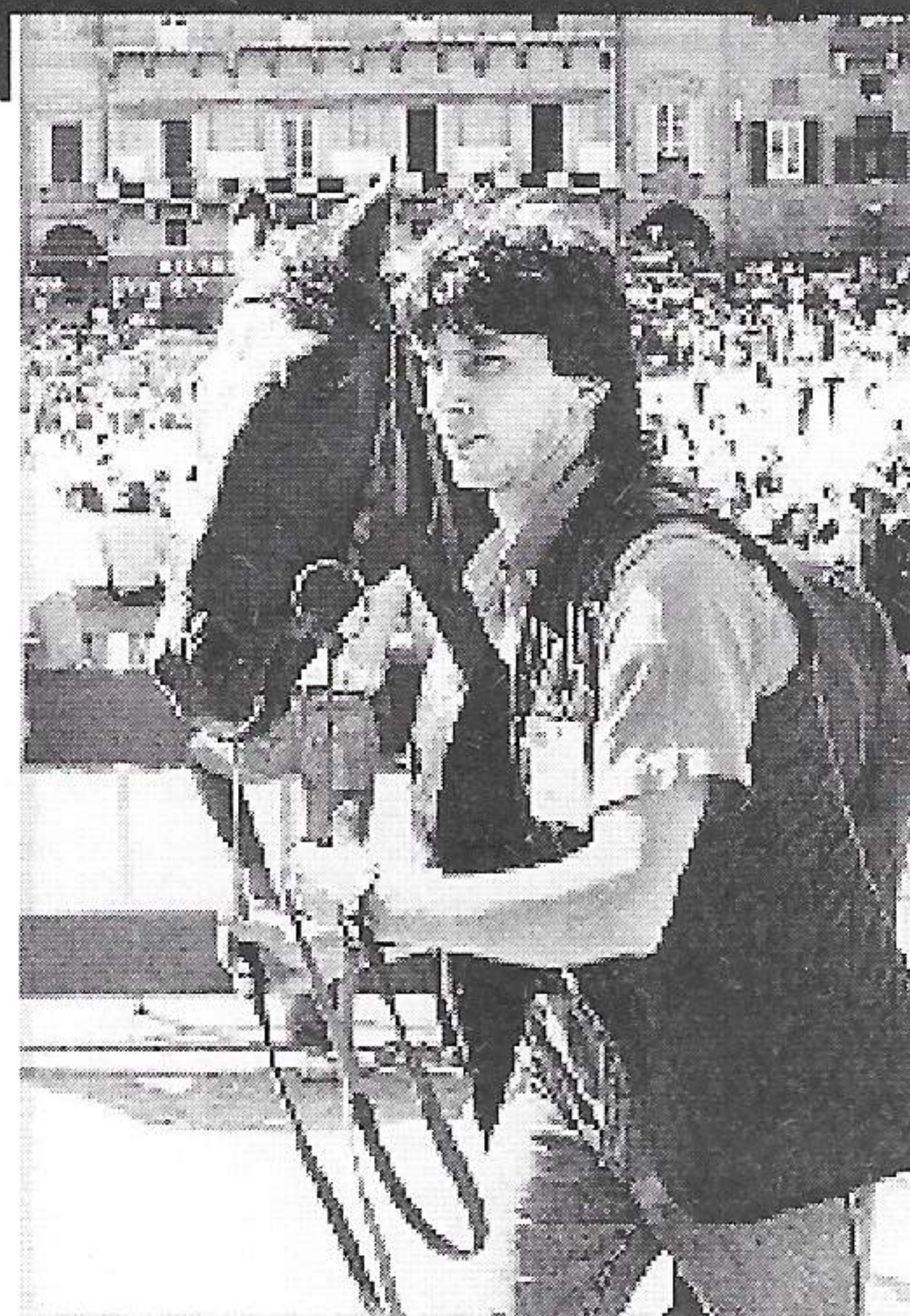


## LA PAROLA AI CONTRADAIOLI

### Se manca la libidine

Come consuetudine, in occasione della Festa Titolare, si compie il primo passo verso la carriera di Provenzano con l'estrazione a sorte delle contrade. Spero, ovviamente, che la bandiera del Dragone, domenica sera, sventoli da una delle trifore del Palazzo Comunale, accanto alle bandiere delle consorelle che corrono di diritto. Ho deciso di scrivere queste poche righe per esprimere una mia opinione, del tutto personale, ma che credo sia condivisa da molti e, soprattutto, perché mi piace poter dire due o tre cose sul Palio di oggi. Una volta per la tratta c'era chi saltava, dati i cavalli, quando nella stalla arrivava il trombone, quello bono. E quando si stava tutti davanti al Palco dei Capitani, si sperava che ci toccasse uno di quei quattro o cinque cavalli nei quali tutti i contradaioli riponevano le giuste speranze di vittoria. Ma oggi? Oggi questa libidine, se ripenso all'anno scorso, rischiamo di perderla. Tutti quanti. Vari i motivi di questo problema. L'amministrazione comunale

sta facendo tanto per tutelare la salute dei cavalli; ha intrapreso l'esperienza del circuito di corse in provincia per tentare di arrivare al Palio con cavalli sani e preparati. Però dei quasi 180 cavalli iscritti a queste corse solo in pochi hanno provato in quella pista che ritengo sia effettivamente più indicativa per la Piazza del Campo, la pista del Tamburo a Monticiano. Un gradino sotto le piste di Montalcino e Asciano. Le altre servono solo a vedere cavalli che si preparano per altre manifestazioni che con il Palio di casa nostra non hanno nulla a che vedere. I cavalli che rimangono, poi, saranno selezionati



dai veterinari che, con scrupolo, daranno un ulteriore taglio. Ammesso che nel lotto dei cavalli rimasti, circa una trentina, ce ne siano tre o quattro "boni", scattano certe strategie che francamente non capisco. Forse qualcuno, per paura di perdere col primo cavallo, pensa che sia meglio scartarlo e non se ne parla più. Oppure si fanno delle scelte solo per-



ché si pensa di poter montare questo o quel fantino. Ecco allora che la tratta la facciamo con pochi cavalli, quasi tutti sconosciuti o con poca esperienza di Piazza del Campo. Anche se, tra i dieci ci sarà sempre uno superiore agli altri. Per conto mio credo che il Comune dovrebbe far correre solo a Monticiano i cavalli in preparazione del Palio. Saranno altri ad organizzare sulle altre piste corse a cui chiunque potrà partecipare. Magari le previsite potrebbero essere meno fiscali, visto che cavalli come Pitheos o Uber-to, tanto per citare i più recenti, se non i vari Panezio, Rimini, Quebel, Benito, Brandano e Figaro non avrebbero mai corso in Piazza perché problemi, qua e là, li hanno avuti tutti. E poi credo che anche i dirigenti dovrebbero avere meno paura di perdere, anche perché nel Palio, oltre che alle strategie, senza le quali che divertimenti ci sarebbe, conta tanto anche la fortuna. Insomma, alla tratta vorrei poter tornare, se mi tocca, a saltare per il cavallo bono e non ad uscire di Piazza senza sapere se ho tra le mani un ciuco o un campione. Scoprirlo la sera del Palio è sempre troppo tardi.

**Antonio Benocci**

# Da Montalcino con amore

21 Aprile 1555: le famiglie senesi decidono di lasciare Siena, ormai di dominio fiorentino, e di partire alla volta di Montalcino che, ancora libera, permetterà di mantenere la loro indipendenza.

1996: a rievocare questo storico avvenimento le compagnie militari della Contrada della Tartuca hanno organizzato "La marcia dell'Indipendenza", giunta ormai alla diciassettesima edizione, a cui hanno preso parte le altre contrade. Anche San Donato ai Montanini e Sant'Egidio, le compagnie militari del Drago, da tempo si preparavano a questo avvenimento: erano state studiate minuziosamente le quattro tappe del percorso, elaborate le strategie atletiche e deciso l'intero equipaggiamento, mancava da appurare solo un ultimo dettaglio: CHI AVREBBE PARTECIPATO? Sì, perché ferie da tempo prenotate, slogature improvvise ed allergie di stagione facevano scemare a vista

d'occhio una lunga lista di possibili corridori.

Finalmente furono trovati otto....

volontari: quattro giovani (Cristiano Riccucci, Gianpiero Cervellera, Enrico Curci e Nicola Lanzoni) e quattro ... meno giovani (Walter Benocci, Gino Marzi, Lorian

carte) a scalare fino a Montalcino.

25 Aprile: la "marcia" ha inizio; più o meno regolarmente Francesco ed Enrico cedono i testimoni a Walter e Nicola, il quale sostiene di

aver avuto una visione celestiale sulla salita di Radi: la Madonna gli è apparsa e con un dolce sorriso lo ha chiamato per nome. Ottima la partenza di Lorian e di Gianpiero ed altrettanto ottimo l'arrivo di Lorian, del Cervellera non possiamo dire niente dal momento che si è persa ogni traccia. Alcuni sostengono di

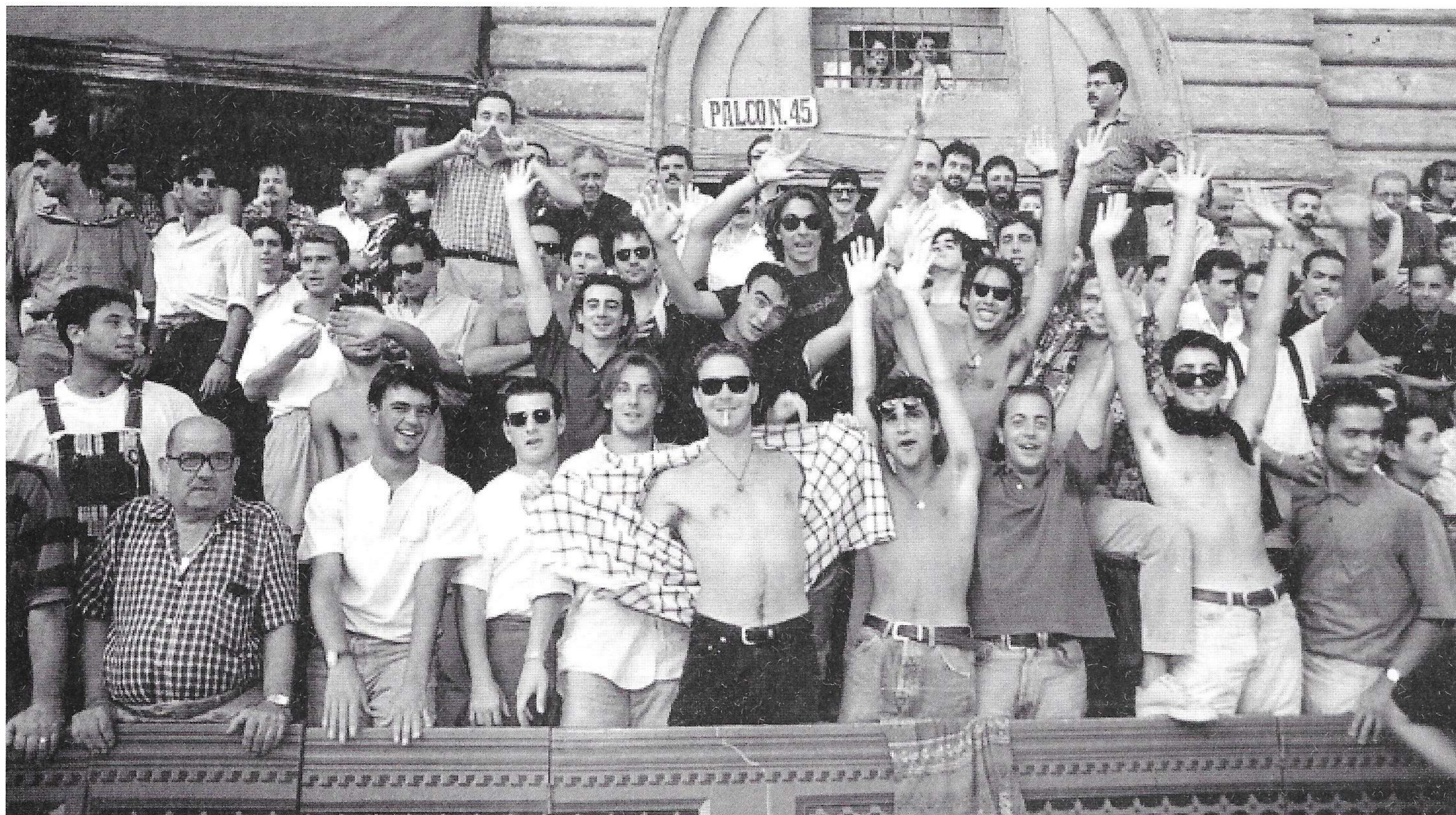
aver visto uno strano tipo con berretto di foggia jamaicana, giallo rosso e verde, mentre aveva alcuni scambi culturali con alcune ragazze. Ultima tappa: Gino viene accolto dagli appalusi dei dragaioli; i dragaioli vengono travolti da una valanga di impropri ricchi di "andate in", "speriamo che" da parte di Cristiano che giura di non voler aver più niente a che fare col gruppo sportivo dragaiolo. Tutto sommato una piacevole giornata; l'anno prossimo ci piacerebbe avere al seguito tanti altri dragaioli

per ridere durante il percorso, per concludere con una bella cena e per ritrovare il Cervellera nella boscaglia di Montalcino. CIAO!

## *Le peripezie di otto dragaioli alla diciassettesima edizione della Marcia dell'Indipendenza organizzata dalla Contrada della Tartuca*

Mugnaini - babbo del Chiazza - e Francesco Pollai, l'"under" della categoria); ora non restava che assegnare le quattro tappe del tragitto, cosa non facile dal momento che la tragica "pettata" finale incombeva nelle menti dei nostri eroi. Per i meno giovani la decisione fu veloce e l'instancabile Gino si offrì per l'ultima tappa (il Mugnaini chiese di correre nella terza, perché poi doveva affrettarsi a portare il pane col furgone a quelle donne!!). Per i giovani la cosa non fu tanto facile: nessuno cedeva, Enrico addirittura minacciò il ritiro. E così fu la sorte a decidere: sarebbe stato Cristiano (noto... fortunello a





Il Consorzio per la tutela del Palio ha promosso una indagine, in collaborazione con la Camera di Commercio, tra i negozianti della città che vendono articoli raffiguranti gli stemmi delle Contrade e il Palio in generale. L'obiettivo lodevole è quello di fare un censimento delle varie produzioni in modo da catalogare quanto di buono e di pessimo viene venduto. La preoccupazione del Consorzio sta tutta nella necessità di qualificare il più possibile l'immagine del Palio che viene trasmessa all'esterno anche per mezzo della numerosa oggettistica in commercio. Per far questo ha chiesto la collaborazione di tutte le Contrade che hanno messo a disposizione alcuni contradaiole che, nell'ambito del proprio territorio, stanno in questi giorni visitando i negozi per rilevare le produzioni paliesche e risalire ai produttori. In una fase successiva si cercherà di prendere contatti con le singole aziende per tentare di aggiustare, laddove sia necessario, la qualità delle varie produzioni.

## Caccia al gadget

Il Consorzio per la tutela del Palio lancia un censimento per valutare la qualità dei souvenir e apporre il proprio marchio ufficiale

Gli stemmi delle Contrade compaiono un po' dappertutto: nei negozi di souvenir, nelle tabaccherie, nelle cartolerie, nei negozi di articoli da regalo. Il punto delicato

sono i fazzoletti venduti alle bancarelle. I contradaiole, giustamente, mal digeriscono di vedere ritratto lo stemma della propria Contrada in modo difforme da come dovrebbe essere e spesso anche i colori, per non parlare dei disegni, lasciano a desiderare. Occorre dunque un maggior rispetto delle iconografie ufficiali anche se dovrà essere sempre distinguibile il fazzoletto ufficiale della Contrada da quello che il turista acquista alla bancarella. Il grande bazar a tema contradaiole è infinito: piatti e oggetti di ceramica, quadri, cartoline, portachiavi, penne, accendini, brocche e bicchieri, orologi, biancheria e chi più ne ha più ne metta. Ad Angela Gazzei e Ilaria Conenna è stato affidato, per conto della nostra Contrada, il compito di fare il rilevamento nei negozi del territorio del Drago. Buon lavoro, grazie per la collaborazione. Nella speranza che il Consorzio possa aggiungere nuovi soddisfacenti risultati a tutela dell'immagine del Palio.





Questa è una notizia destinata a non fare clamore, ma che riveste invece una straordinaria importanza. La Contrada si appresta a far restaurare *La Pietà*, la tela situata dietro l'altare maggiore del nostro oratorio. L'iniziativa è resa possibile grazie al generoso contributo di un protettore che preferisce restare anonimo. E a questo suo desiderio ben volentieri ci atteniamo. La tela è opera di Francesco Rustici (Siena, 1592-1626) e Vincenzo Rustici (Siena, 1557-1632), detti Rustichino e Rusticone. Riportiamo alcuni passi pubblicati nel libro "L'Oratorio di santa Caterina nella Contrada del Drago", a firma di Marco Ciampolini, che sintetizzano il valore dell'opera.

"La tela si presenta in cattive condizioni. Nella zona centrale e per tutta la lunghezza del quadro il colore è sollevato e caduto in più zone specie in alto e al centro. (...) Tali danni

sono stati provocati dall'allentamento della tela che, avvallandosi, è andata ad appoggiarsi alle traverse a forma di croce del telaio. La superficie pittorica è pesantemente offuscata sia per depositi di polvere che per l'averne assorbito le sostanze oleose del fumo delle candele". L'opera fu eseguita intorno al 1637. Ciampolini ci ricorda che l'autore è Francesco Rustici detto il Rustichino, protagonista, insieme a Rutilio Manetti, del filone caravaggesco della pittura senese del Seicento. Si tratta dunque di un restauro importante, per altro desiderato da tempo, che finalmente si concretizza. Inutile ribadire che la Contrada ha fortemente a cuore il destino delle opere d'arte che conserva nell'oratorio e nella sua sede storica. Opere che meriterebbero, soprattutto per quanto riguarda gli arredi sacri, una migliore collocazione espositiva; purtroppo i locali di cui disponiamo non permettono, come si dice in certi casi, una fruizione più ampia da parte del pubblico, soprattutto di quei senesi appassionati della nostra storia patria a cui sicuramente farebbe piacere, così come per altre contrade, conoscere più da vicino il patrimonio artistico conservato nelle sedi delle Contrade. Ma questo è un altro discorso. Ora la parola, anzi il lavoro, passa nelle mani della restauratrice.

## Il Rustichino da salvare

## Dieci anni di palcoscenico.

Il Teatro del Drago ha quest'anno festeggiato i suoi dieci anni di attività. L'avvenimento, e dobbiamo aggiungere fortunatamente, ha avuto più risonanza fuori dalla Contrada (stampa e pubblico) che fra tutti quelli che sono più o meno coinvolti ogni anno nella scommessa teatrale. C'è sempre altro a cui pensare, come ad esempio il rilevante salto scenico che ci ha portato al Piccolo Teatro di via Montanini, che stare a glorificare un decennio di palcoscenico dragaiolo. Tuttavia c'è da rilevare che in questi dieci anni, e dieci commedie rappresentate sono cambiate idee, numeri e situazioni. La forza aggregante del rappresentare che ci pone ormai all'attenzione di un pubblico mal catalogabile, senza tuttavia dimenticarci che è e resta la passione a guidarci verso una capacità sempre più teatrale di gestire il nostro entusiasmo. Per quanto riguarda le cifre basti ricordare che più di quaranta attori si sono alternati sulla scena, a cui si devono aggiungere gli indispensabili aiuti tecnici. Un gruppo controcorrente: la città di per sé tende a perdere compagnie teatrali, se poi pensiamo alle Contrade si deve dire che oggi il ritrovarsi è legato ad attività sempre più usa e getta. Il teatro del Drago ha negli anni dapprima aderito alla rassegna contradaiola delle Due Porte (con una edizione dove era addirittura l'unica compagnia, a quella del Costone ma senza indissolubili legami, portando in molti palcoscenici spesso soltanto le proprie idee, tanto da risultare a volte scomoda e fuori tema, vista la scelta di non piegarsi a niente se non alla ricerca della vera recitazione. Un grazie caloroso a tutti gli attori dragaioli.



*Nel venticinquesimo anniversario della sua proclamazione a Dottore della Chiesa*

# Omaggio a Caterina

Molte cose straordinarie si sono verificate intorno alla nostra Santa Caterina durante la sua vita, ma anche, e forse più, dopo la sua morte. Ce ne rendiamo conto, in occasione di questo 25°, ripassando con la memoria gli avvenimenti di questo secolo. E' stato un continuo crescendo, da quando Pio IX la incluse tra i patroni di Roma (1860) provocando sempre più l'attenzione degli studiosi su questa fanciulla senese, rivelatasi in tutto lo splendore della sua figura straordinaria. La scelsero come loro patrona le donne cattoliche e le infermiere cattoliche italiane, culminando nel 1939, per opera di papa Pacelli Pio XII, col titolo di patrona primaria di tutta l'Italia, insieme a San Francesco d'Assisi. Questo sembrò allora la più grande glorificazione della nostra Santa. Su di lei si appuntarono gli sguardi ammirati e devoti di molta gente d'ogni parte d'Italia e del mondo. Ma non era tutto. Papa Montini, che successe sul soglio pontificio con il nome di Paolo VI, nel benedire, ancora cardinale, il monumento alla Santa scolpito da Messina e collocato a Roma presso Castel Sant'Angelo - opera promossa dalle domenicane missionarie della scuola col contributo di molte scuole italiane - promise di fare qualcosa di più. E infatti, diventato papa, proclamò nel 1970 Santa Caterina da Siena e Santa Teresa d'Avila dottori della Chiesa universale. Abbiamo celebrato, anche con la venuta di poco tempo fa a Siena di papa Giovanni Paolo II, il venticinquesimo anno di questa promozione cateriniana. Ci pensate? Santa Caterina fu la prima donna, associata pochi giorni dopo a Santa Teresa d'Avila, a ricevere questo riconoscimento in questi duemila anni di cristianesimo. E non è tutto. Santa Teresa era una suora, ma la



nostra Caterina era soltanto laica, mantelata domenicana ma laica, la prima fra poco più d'una trentina di santi teologi di grande nome. E ancora, fra questi pochi immortali maestri sicuri del pensiero cristiano,



Lei è l'unica illetterata giunta a tale purezza di dottrina da essere additata a tutti per la validità

dei suoi scritti e del suo insegnamento spirituale.

Non pare che questo crescendo sia finito. Già si propongono altri titoli, a cominciare

da quello di compatrona dell'Europa, già da tempo caldeggiato da varie parti. E poi? Il nuovo secolo e millennio suggeriranno forse altri riconoscimenti che noi, senza dono profetico, non possiamo identificare. Ma certo continuerà a crescere ancora la fama della sua vita e del suo pensiero: lo fa pensare la sua condizione di donna nell'attuale avanzata femminile. L'esempio di questa giovane donna che, sprovvista d'ogni eredità di potere e di scienza, si sente investita

dall'Altissimo d'una missione religiosa e sociale senza confini, la pone avanti come tipo e modello della promozione dell'elemento femminile nella vita sociale e religiosa del mondo intero. Su tale binario è facile prevedere una particolare attenzione nel terzo millennio ormai imminente. E noi dobbiamo fin d'ora prepararci a qualche sorpresa. Quale altra donna nella storia, particolarmente nella storia cristiana, ha saputo capire e interpretare meglio la missione della donna nel mondo circostante? Fu certamente ispirata dall'alto, come Giovanna d'Arco, alla quale è stata paragonata; ma il suo merito particolare è di aver capito che la sua missione era senza confini di nazioni e di autorità, sul piano dell'azione e del pensiero religioso e sociale cristiano. Gli uomini del terzo millennio avranno modo di capir

meglio l'insegnamento luminoso, che viene parimenti dalla vita e dagli scritti della straordinaria maestra che Dio ha fatto nascere e crescere in Siena.

E la nostra contrada ne è fiera.

**p. Giacinto D'Urso**  
Correttore Onorario

**PROGRAMMA  
DELLA FESTA TITOLARE  
IN ONORE DI SANTA  
CATERINA DA SIENA**



### **DOMENICA 19 MAGGIO**

Giro di saluto ai Protettori residenti fuori le mura  
Chiusura del giro in Camporegio

### **SABATO 25 MAGGIO**

ore 15.30 Giro di saluto ai Protettori residenti in S. Prospero  
ore 16.30 Inizio giochi per i bambini in via del Paradiso  
ore 18.30 Rientro della comparsa dal giro di S. Prospero  
ore 18.45 Battesimo contradaio  
ore 19.15 Merenda per i bambini in Camporegio  
ore 20.30 Ricevimento della Signoria all'Arco dei Pontani  
ore 20.45 Solenne Mattutino nell'oratorio della Contrada  
ore 21.30 Apertura stands gastronomici e attrazioni varie in Via del Paradiso  
ore 22.00 Corsa con i sacchi con i bambini delle Contrade

### **DOMENICA 26 MAGGIO**

Giro di omaggio alle Autorità cittadine e alle Consorelle

ore 08.30 Partenza della comparsa dalla sede della Contrada  
ore 09.00 Onoranze ai contradaiooli defunti  
ore 11.00 Messa nell'Oratorio della Contrada in suffragio dei Dragaioli defunti  
ore 12.30 Rientro della Comparsa  
ore 13.00 Pranzo offerto alla Comparsa in Camporegio  
ore 15.15 Offerta del cero a Santa Caterina in S. Domenico  
ore 15.30 Proseguimento del giro di onoranze ai protettori e alle consorelle  
ore 18.45 Ritrovo dei Dragaioli in Piazza del Campo per assistere al sorteggio per il Palio di Luglio  
ore 19.30 Corteo di rientro in Contrada  
ore 20.30 Cena di chiusura ai Voltoni di San Domenico.  
Prenotarsi entro venerdì 24 maggio

LE TESSERE PER LA CENA SONO IN VENDITA DAL 21 AL 24 MAGGIO PRESSO LA CALCELLERIA DELLA CONTRADA, IN VIA DEL PARADISO 34, DALLE ORE 17 ALLE ORE 19 E PRESSO LA SOCIETA' DI CAMPOREGIO DOPO LE 21.30 A CURA DEI SIGNORI DEL BRIO. NON SI ACCETTANO PRENOTAZIONI.